

Vita

Trimestrale Pavoniano

N°2/2022

ANNO LXV
APRILE - GIUGNO

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 1, DCB Milano

"Costruiamo ponti non muri!"
(papa Francesco)

ANCORA

Calendario

LA PAROLA E I GIORNI

Una frase e una breve meditazione sulle letture quotidiane per sostenerti e ispirare la tua vita ogni giorno.

- Disponibile per il rito romano (€ 8,00) e per il rito ambrosiano (€ 9,80)
- Ogni giorno il ricordo di una festa mariana
- Caratteri chiari e ben leggibili



Calendario PICCOLI GIORNI

Il primo calendario a misura di bambino

Un coloratissimo calendario giornaliero con fogli staccabili (ultimo anno della scuola dell'infanzia e primi anni della scuola primaria). Il protagonista è un simpatico orsetto: con lui i bambini si divertono imparando tante cose che incontrano nella vita di tutti i giorni: i nomi dei giorni della settimana, dei mesi, i colori, i numeri, l'alfabeto, le ore del giorno...

Ogni giorno una illustrazione e un breve testo in rima. Sul retro, un disegno da colorare.



◀ sfogliamo insieme il calendario

Pag. 768 - € 14,90



In copertina.
Tbilisi (Georgia): Ponte della Pace, progettato dall'architetto italiano Michele De Lucchi.

EDITORE ANCORA srl - MILANO

Comitato di redazione

Alberto Comuzzi (direttore responsabile),
p. Gildo Bandolini (coordinatore),
Lucia Comuzzi, Franca Galimberti,
p. Giuseppe Munaro, p. Raffaele Peroni

Redazione e Pubblicità

ANCORA Editrice
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.345608.1 - E-mail: editrice@ancoralibri.it
Internet Site: www.ancoralibri.it

Progetto grafico e Stampa

ANCORA Arti Grafiche
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.608522.1
E-mail: arti.grafiche@ancoralibri.it

Ufficio Abbonamenti

ANCORA Editrice
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.345608.1
Telefax 02.345608.66
C.C.P. n. 38955209 intestato a:
ANCORA s.r.l.

Quote per l'anno 2022 (Italia)

ORDINARIO € 8,00
SOSTENITORE € 13,00
UNA COPIA € 1,50

CENTRI DI DIFFUSIONE

MILANO - ANCORA Store
Via Lodovico Pavoni, 12 - 20159 Milano
Tel. 02.68.89.951
E-mail: ancorastore@ancoralibri.it

MILANO - ANCORA Libreria
Via Larga, 7 - 20122 Milano
Tel. 02.58.30.70.06 / 02.58.43.44.85
E-mail: libreria.larga@ancoralibri.it

ROMA - ANCORA Libreria
Via della Conciliazione, 63 - 00193 Roma
Tel. 06.68.77.201 - 68.68.820
E-mail: libreria.roma@ancoraroma.it

TRENTO - ANCORA Libreria
Via S. Croce, 35 - 38100 Trento
Tel. 0461.27.44.44
E-mail: libreria.trento@ancoralibri.it

Copyright © ANCORA srl
Pubblicazione trimestrale - Autorizz. Tribunale di
Milano - n. 1845 dell'1-2-1950
Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento
Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.
46), art. 1, comma 1, DCB Milano
IVA assolta dall'Editore ai sensi dell'art. 74, 1° com-
ma, lettera C, del D.P.R. 633/72 e D.M. 29-12-1989.



Riconoscenza

2

Testimone del mistero dell'amore



Editoriale

3

Molti non hanno il pane e altri (i ricchi) parlano di progresso

 di Alberto Comuzzi

L'ABC della crescita

4

ANCORA-WOW: Romanzi per ragazzi



Fatti e persone

7

Il dono di una vita



10

La tradizione della Chiesa è crescita, non "indietrismo"



12

E la "Camminata" riprende...



14

Più in forma che mai!



Giopav

16

Pavoniani per i giovani



Ex allievi

18

Brescia, Milano, Monza



Pavonianews

21

Eritrea, Filippine, Italia, Burkina



29

Spagna, Colombia, Messico, Brasile



In memoria

33

p. Luca Reina



Testimone del mistero dell'Amore

Ricordando il 20° anniversario della beatificazione di p. Lodovico Pavoni, riandiamo a quel 14 aprile 2002, terza domenica di Pasqua.

Piazza san Pietro. Giovanni Paolo II, già segnato dalla malattia, ma visibilmente determinato e forte, nell'omelia della Messa prende spunto da una frase della Liturgia della Parola per tratteggiare il profilo spirituale e apostolico di ognuno dei nuovi beati. Al Pavoni dedica un versetto della prima lettura, tratta dagli Atti degli Apostoli dove si sottolinea il ruolo di "testimoni" del Cristo risorto proprio dei suoi primi seguaci, ma anche rinnovato in forme originali e molteplici dai santi di ogni tempo. Lodovico Pavoni, testimone coraggioso di una vita immersa nel mistero dell'amore di Dio.

"Questo Gesù Dio l'ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni" (At 2,31).

Questa intima consapevolezza, diventata fede infuocata e indomita, ha guidato l'esperienza spirituale e sacerdotale di Lodovico Pavoni, presbitero, Fondatore della Congregazione dei Figli di Maria Immacolata.

Dotato di animo particolarmente sensibile, si impegnò con tutto se stesso nell'assistenza ai giovani poveri e abbandonati, e specialmente ai sordo-muti. La sua attività spaziava in molti campi, da quello dell'educazione al settore dell'editoria, con originali intuizioni apostoliche e coraggiose azioni innovatrici. A fondamento di tutto c'era una solida spiritualità. Egli ci esorta con la sua testimonianza a confidare in Gesù e a immergerci sempre più nel mistero del suo amore.

*Giovanni Paolo II
Omelia della Messa del 14/04/2002*

Invitiamo a segnalare al Superiore della Comunità pavoniana più vicina, o al Superiore generale, eventuali "grazie" ottenute per intercessione di san Lodovico Pavoni

Molti non hanno il pane e altri (i ricchi) parlano di progresso

Si celebrerà il 1° settembre sul tema «Prese il pane, rese grazie» (Lc 22,19). Il tutto nel frammento», la 17ª Giornata Nazionale per la Custodia del Creato. Il testo, preparato dalla Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace e dalla Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo, accompagnerà anche il tempo del Creato (1° Settembre – 4 Ottobre 2022).

Papa Francesco per l'occasione ha mandato un messaggio tenendo conto anche che la Chiesa italiana si prepara a celebrare a Matera il Congresso Eucaristico Nazionale dal titolo: «Torniamo al gusto del pane. Per una Chiesa eucaristica e sinodale».

Tra le diverse considerazioni il Papa sottolinea che «ogni pezzo di pane arriva da lontano:



è un dono della terra. È lei che ha prodotto il grano. Il contadino lo sa: ara, prepara il terreno, semina, irriga, miete... ma non è lui a produrre quei chicchi dorati. Anche oggi, nell'epoca della meccanizzazione, della grande distribuzione e della panificazione industriale, il pane rimane ciò che è da sempre. E quand'anche i ritrovati della tecnica soppiantassero la sapienza contadina e i talenti artigianali, il pane continuerebbe a parlarci della sua identità più profonda: quel-

lo di essere un'offerta della terra, da accogliere con gratitudine».

Parole semplici che spiegano però con acume che cosa rappresenti per l'umanità il pane, a qualsiasi latitudine e longitudine essa si trovi a vivere.

Non è un caso se nella preghiera con cui Gesù ha insegnato ai suoi discepoli a rivolgersi al Padre si dice testualmente: «Dacci oggi il nostro pane quotidiano».

Il fatto è che oggi l'intera umanità s'è organizzata in modo tremendamente iniquo perché solo pochissimi "eletti" posseggono il 98 per cento di tutte le ricchezze del pianeta, mentre una quota sempre più grande (si parla di milioni) di persone muore letteralmente di fame. Ciò manca di quelle sostanze di base, come il pane, appunto, che consentono di vivere. Non si può più parlare di scandalo, ma di crudele atto perpetrato da demoniache élite che hanno occupato i centri internazionali del potere.

Mai come in questo periodo s'è parlato di progresso e di scienza; e mai come in quest'epoca milioni di esseri umani tribolano e soffrono nell'anima e nel corpo.

Oms, Onu, Fao, Unesco, Unicef e chi più ne ha ne metta di consessi internazionali autoreferenziali sono lì a dimostrare la loro incapacità di risolvere i problemi di miliardi di persone. L'assenza di Dio e l'idea luciferina di poterne fare a meno (o di sostituirlo con la scienza) sta portando l'umanità sull'orlo del baratro.

Alberto Comuzzi

PROGRAMMA

MATERA
22-25
SETTEMBRE
2022

Torniamo al gusto del pane

PER UNA CHIESA EUCHARISTICA E SINODALE

XXVII
Congresso Eucaristico Nazionale



ANCORA **wow**

Romanzi per ragazzi



24 febbraio 2022. È guerra!

Il popolo ucraino è invaso dalla 'sorella/madre' Russia. Lacrime, sangue, distruzione, sofferenza, con conseguenze collaterali mondiali a livello geopolitico, economico e sociale.

Perché l'uomo non cammina verso la *fraternità universale*, ma ripete gli errori del passato, diventando come già Hobbes scriveva nel suo *Leviatano*: "homo homini lupus" (l'uomo lupo per l'uomo)?

Anziani, ammalati, donne e bambini sono le vittime più fragili della guerra.

Anche i *giovani russi* mandati al fronte sono vittime di un folle progetto di morte, di cui erano inconsapevoli, a causa di un reclutamento coatto e mistificato.

Solo le *madri* dei giovanissimi soldati russi sono la voce dei figli che non possono parlare. E quindi parlano, e raccontano di ragazzi mandati al fronte con l'inganno, catturati, ridotti in lacrime, esibiti come una prova dell'approssimazione di questa guerra, che doveva durare due giorni ed invece è costata già molto in termini di vite umane. Sono state loro, con il riconoscimento dei prigionieri, con la scelta di rendere pubblica la disperazione più grande che

si possa immaginare, ad avere costretto il ministero della Difesa a svelare i dati delle perdite subite dall'esercito.

Perché anche i ragazzi e i giovani sono costretti ad imbracciare le armi? Perché gli adulti negano loro il diritto di una *vita divergente* rispetto ai canoni del-

la violenza, dell'odio, della legge del più forte?

Non si dovrebbe proteggerli dalla barbarie?

Non si dovrebbe garantire loro una vita piena di bellezza, di speranze, di opportunità di realizzare sé stessi, di vivere in comunione... come cittadini del mondo?

Nessuno ha chiesto di nascere. Almeno garantiamo ai piccoli lo spazio dei sogni!

Trilussa, il noto poeta romano, nel 1914, dinanzi alla Prima Guerra mondiale scriveva con amarezza *Ninna nanna della guerra*, immaginando di parlare ad un neonato che dorme tranquillo e beato:

Fa' la nanna, che nel sonno nun vedrai tante infamie e tanti guai che succedono ner monno tra le spade e li fucili de li popoli civili.

Ninna nanna, tu nun senti li sospiri e li lamenti de la gente che se scanna per un matto che commanna; che se scanna e che s'ammazza a vantaggio de la razza o a vantaggio della fede per un Dio che nun se vede, ma che serve da riparo ar Sovrano macellaro.

Chè quer covo d'assassini che c'insanguina la terra, sa benone che la guerra è un gran giro de quattrini che prepara le risorse pe li ladri de le borse.

Fa' la ninna, cocco bello, finché dura 'sto macello, fa la ninna, che domani rivedremo li sovrani che se scambiano la stima, boni amichi come prima; so' cuggini, e fra parenti nun se fanno complimenti!

Torneranno più cordiali li rapporti personali e, riuniti infra de loro, senza l'ombra de un rimorso, ce faranno un ber discorso su la pace e sur lavoro pe' quer popolo cojone risparmiato dar cannone".

ANCORA-*wow* suggerisce la lettura di una sua novità: *Ragazzi in guerra*, di **Stefano Motta**, studioso di Manzoni ed insegnante. Si tratta di un racconto toccante ed originale per far conoscere ai ragazzi e ai giovani la realtà della Prima Guerra Mondiale.

Nel sacrario del Monte Grappa è sepolto un militare ungherese dal nome fiabesco, PETER PAN, un giovanissimo in carne

ed ossa, che ha tanti punti in comune con il celebre protagonista del Peter Pan di sir James Matthew Barrie.

In trincea con l'esercito austro-ungarico, combatteva contro gli italiani "Katzelmacher" ("buonianulla, fannulloni") o mangiaspaghetti. Si affrontavano nella *Niemandsland*, la "Terra di Nessuno", una fascia non misurabile, non continua, che cambiava ogni giorno. Peter Pan

si muoveva come una libellula tra le trincee nemiche, agile, scattante: "Peter è un fantasma: sa muoversi senza far rumore. Non lo prenderanno mai!" disse di lui un compagno di trincea. L'eccezionalità di Peter fu che rispettò sempre il nemico, l'altro, il diverso: non uccise mai nessuno!

Solo la Grande Guerra riuscirà a spegnere i suoi sogni e le sue speranze.

Ragazzi in guerra è un romanzo che aiuta a costruire fraternità e pace, in un mondo che cammina sul baratro. Un libro da consi-

gliare anche per le letture curricolari ed estive degli studenti.

Sono fiducioso che le nuove generazioni saranno più re-

sponsabili del “vecchio mondo” degli adulti.

p. G. B. Magoni



il segno tipografico

MUSEO DELLA STAMPA
LODOVICO PAVONI

Prenota una visita dal sito!

È sempre possibile prenotare una visita al Museo semplicemente compilando il modulo presente su

www.museotipografico.it



Il Museo della stampa “Lodovico Pavoni” si trova ad Artogne (BS) in Via Concordia 2 - Cap 25040 - Tel 349 4396589

Il dono di una vita

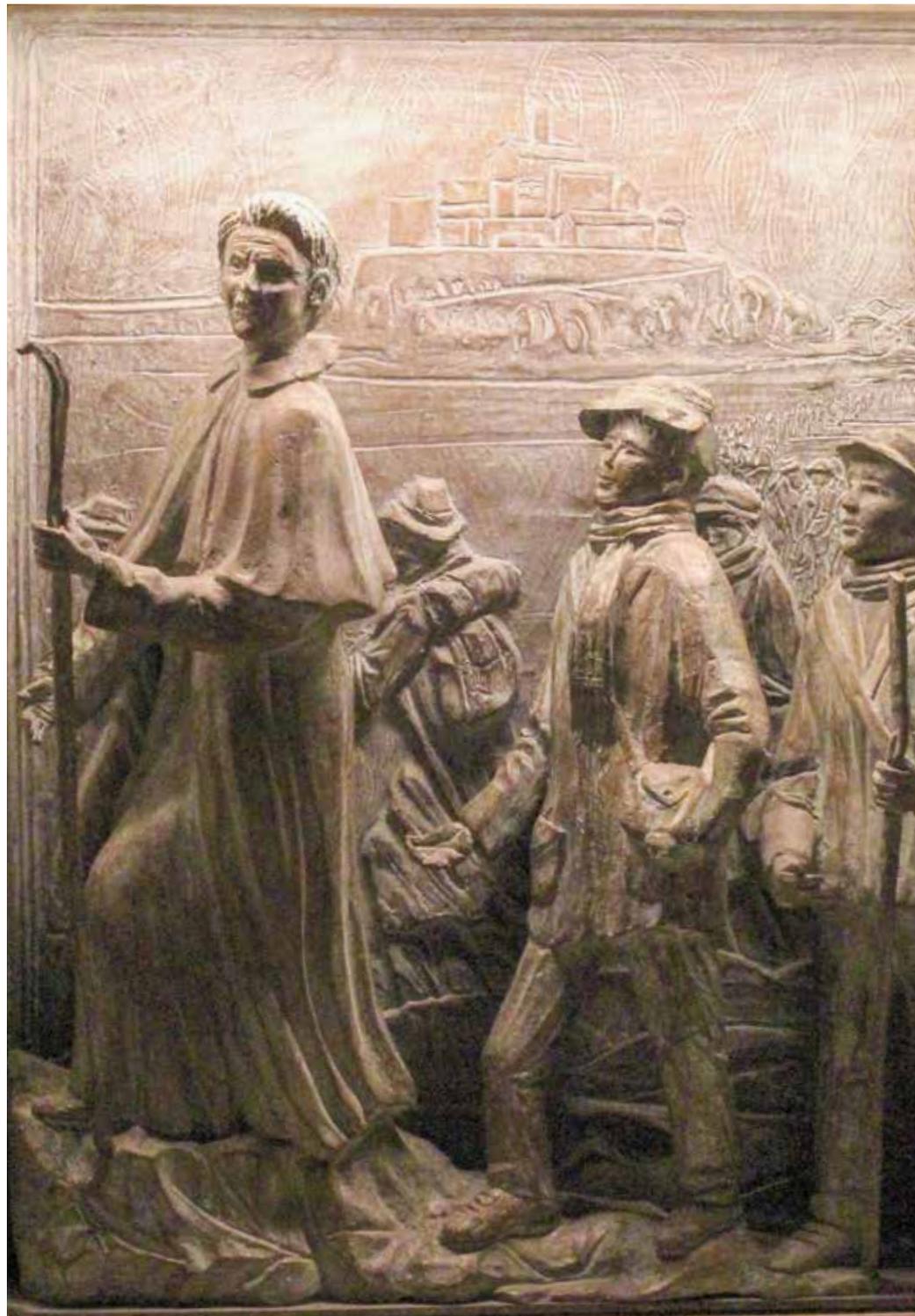
P. Raffaele Peroni, parroco dell'Immacolata di Brescia conclude la rassegna delle immagini che stanno sul sarcofago di s. Lodovico Pavoni. Il terzo pannello racconta il senso della sua vita e della sua morte.

Sulla parte destra della tomba di s. Lodovico Pavoni, nella chiesa parrocchiale di s. Maria Immacolata a Brescia, è rappresentato il cammino del Padre dalla città, in preda alla rivolta anti-austriaca, fino a Saiano.

Siamo alla fine del mese di marzo del 1849. Momenti di grande tensione perché forieri di morte violenta anche per chi non era direttamente coinvolto nel cercare di scrollarsi di dosso l'opprimente presenza austro-ungarica. Il Padre riesce a lasciare il suo Istituto di s. Barnaba prima che gli insorti chiudano le porte della città. Porta con sé i suoi ragazzi, come farebbe un genitore con la sua prole. Quasi un profugo che lascia ogni sua cosa, quanto è stato costruito nel tempo, per avere in salvo la vita: la sua e quella dei suoi giovani.

Il pannello evidenzia chiaramente le avverse condizioni atmosferiche che accompagnano il cammino verso Saiano.

Sullo sfondo, solo tratteggiato ma chiaramente visibile, l'ambiente in cui si svolge la vicenda: il castello di Brescia, da dove gli Austriaci bombardano la città. I personaggi sono ridotti all'osso, quasi a far emergere l'essenzialità della notizia che viene veicolata. Una tecnica espressiva per non fermare l'attenzione su troppi particolari che attenuerebbero l'impatto comunicativo. Come una voce solista accompa-





gnata soltanto dal suono di un flauto nostalgico.

La rappresentazione suscita degli interrogativi in chi non ha troppa dimestichezza con la storia di s. Lodovico Pavoni. Può essere un buon motivo per approfondire la sua figura, il suo carisma. Domandarsi cosa ha fatto e perché lo ha fatto. Come mai è giunto a questo punto, a vivere questa vicenda che ha causato la fine della sua esistenza terrena. Cosa vediamo e come può parlare questa rappresentazione a chi si ferma per gettarvi uno sguardo.

S. Lodovico è in primo piano e la sua figura attrae l'attenzione. Posto in alto, con una roccia che gli fa da piedistallo. Quasi una lucerna che diventa guida,

anche in questi momenti drammatici, a coloro per i quali sta spendendo ancora la sua vita. Evangelicamente potremmo dire che è come una luce posta su un candelabro.

Due giovani, più in basso, lo seguono da vicino, mentre altri sono posti sullo sfondo. San Lodovico sta anche adesso con i suoi ragazzi “nella buona e nella cattiva sorte”. Con loro e per loro condivide la vita fino al dono supremo di sé. Guida ed esempio di offerta totale che viene proposta a chi si vuole confrontare con la sua figura e, magari, seguirne l'esempio. Immagine del Cristo che è venuto ad abitare in mezzo a noi per aiutarci a scoprire la nostra dignità e la benevolenza divina? Penso proprio di sì.

È una predica? Non credo. Per s. Lodovico Pavoni Gesù è stato un punto di riferimento, una guida chiara per incarnare la sua vita di cristiano in un campo specifico: amare i giovani in difficoltà e con poco spazio nella società. L'offerta di sé è sempre segno di un amore grande. Perché la vera carità esiste quando si offre se stessi, più e prima delle proprie cose.

Il cammino ha una meta specifica: il Calvario di Saiano, dove esiste una sua Comunità. Quasi una sacra rappresentazione di quanto avvenuto circa 2.000 anni fa. Così il Vangelo acquista la sua forza allorché si incarna nella vita di chi lo ha fatto diventare il motore della sua esistenza.

“Tutto questo in una semplice rappresentazione?”, mi chiede un giovane venuto a dire una preghiera sulla tomba di s. Lodovico.

Si ‘ascolta’ anche con gli occhi, specie quando questi sanno ben vedere l'altro, sia esso un

santo o una persona amica. A volte dimentichiamo cosa vuol dire ‘contemplazione’ nella nostra vita. Porta ad abbracciare tutto quanto una persona è, anche quegli aspetti che spesso vengono lasciati in un cantuccio perché ci paiono l'anello debole della nostra esistenza e sono legati in modo particolare ai nostri sentimenti.

Allora il pannello può parlarci di una Via Crucis rivissuta e riproposta, di un sentire che ha segnato chi seguiva la via del dono totale di Gesù. Questo anche noi possiamo provare e rivive-

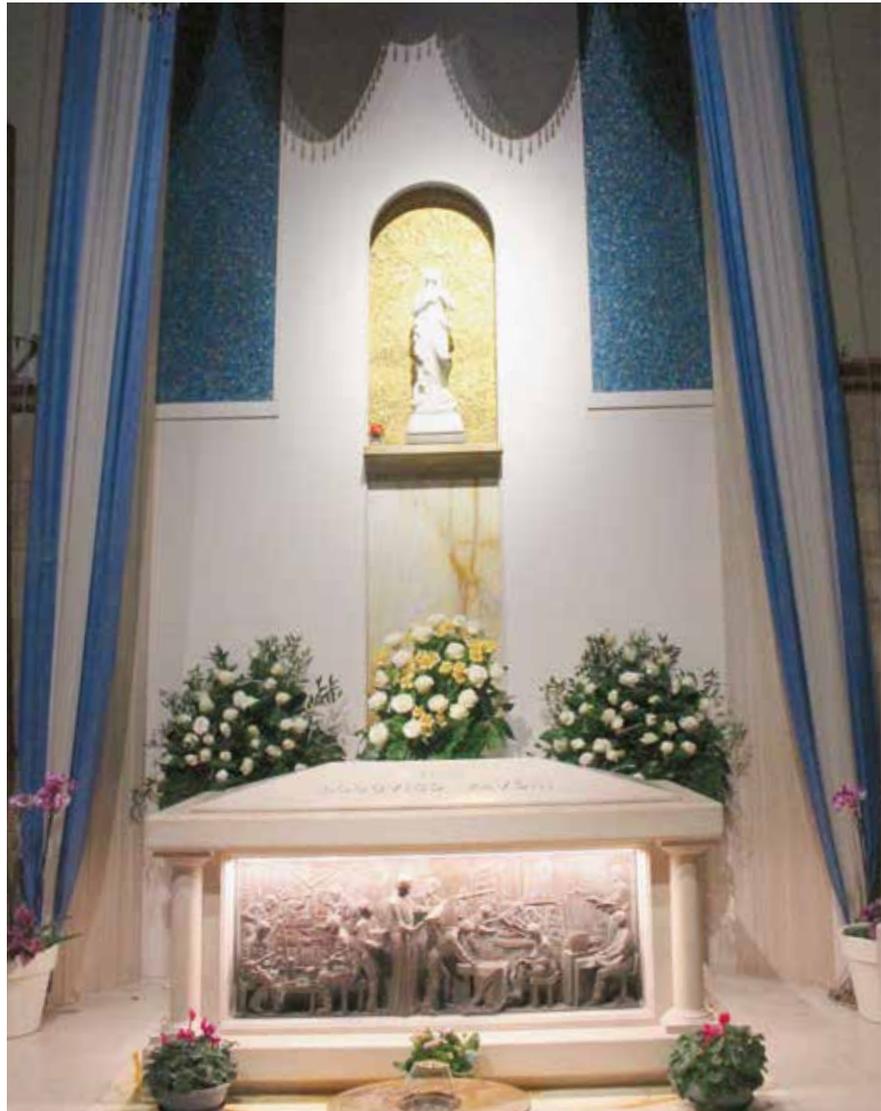


re pensando ai momenti finali della vita terrena di s. Lodovico Pavoni guidati dalla luce evangelica. “Non c’è amore più grande di chi dona la sua vita per gli amici”.

E ci invita a saper vedere gli ‘amici’ che ci interpellano oggi. L’amore è esigente perché chiede tutto. Chiede in modo particolare una presenza attenta e, per certi versi, esclusiva. Forse non è facile identificare oggi chi siano quei giovani che camminano con il Padre. Siamo anche noi? Sono quei ragazzi che percorrono altre strade, hanno mete che non collimano con quelle evangeliche? Adulti che rifiutano il Calvario e perdono il senso del dono, compreso quello della fede?

Capire come camminare con loro e per loro è frutto di quella fantasia apostolica e di quell’amore incarnato che s. Lodovico Pavoni ha voluto esprimere fino alla fine.

L’unico suo guadagno: il dono di sé ed il sorriso che illumina il volto di chi era senza una amorosa speranza.



apas
ASSOCIAZIONE
PAVONIANA DI
SOLIDARIETÀ
ONLUS INTERNAZIONALE

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano

Aiutaci ad aiutare...

Chi volesse destinare degli aiuti alle attività pavoniane del Brasile, dell’Eritrea, del Messico, del Burkina Faso e delle Filippine lo può fare attraverso l’A.P.A.S. (Associazione Pavoniana di Solidarietà) Onlus. Possiamo assicurarti che il tuo contributo arriverà integro al destinatario, senza spese di gestione. Ti verrà inviata la ricevuta dell’avvenuto versamento.

Puoi destinare il **5 PER MILLE** delle tue imposte riportando sul CUD il C.F. dell’A.P.A.S. **97252070152**

Per informazioni:

- Tel. 0269006173
- e-mail: apas@pavoniani.it
- www.pavoniani.it

DATI BANCARI E POSTALI:
Conto Corrente Postale 13858469
B.P.M. (Banca Popolare di Milano) IBAN: IT59Y050340174800000015244
Bic / Swift: BAPPIT21677



La tradizione della Chiesa è crescita, non “indietrismo”



Mercoledì 1° giugno, prima dell'udienza generale, papa Francesco ha incontrato i partecipanti a un convegno sul Patto educativo globale, il progetto da lui lanciato nel 2019 e che VITA sta seguendo da vicino. La crisi che viviamo: momento propizio per rievangelizzare il senso dell'uomo.

C'è una “verità grande di cui siamo portatori e che abbiamo il dovere di testimoniare e trasmettere”: imparare a vivere la crisi attuale con i giovani e con loro superarla. È l'avvertimento che papa Francesco ha lanciato parlando ai partecipanti al Convegno “Linee di sviluppo del Patto Educativo Globale”, promosso dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica. Il convegno, celebrato in Vaticano nei giorni 30-31 maggio e 1° giugno 2022, segna una ulteriore tappa del progetto lanciato nel 2019 e che ormai coinvolge scuole, strutture educative, università...

“Le crisi vanno gestite e dobbiamo evitare che le crisi si trasformino in conflitto. Le crisi ti buttano su, ti fanno crescere; il conflitto ti chiude, è un'alternativa; un'alternativa senza soluzione, senza risolvere. Educare alla crisi. Questo è molto importante”.

La crisi, dunque, deve essere “un momento opportuno che provoca a intraprendere nuove strade”, osserva il Papa: “In questo nostro tempo, in cui il tecnicismo e il consumismo tendono a fare di noi dei fruitori e dei consumatori, la crisi può diventare momento propizio per evangelizzare nuovamente il senso dell'uomo, della

vita, del mondo; per recuperare la centralità della persona come la creatura che in Cristo è immagine e somiglianza del Creatore”.

Il Pontefice, esortando a far progredire il progetto del Patto Educativo Globale, propone come modello emblematico per affrontare la crisi la figura mitologica di Enea, che fuggendo dalla città di Troia in fiamme “carica sulle sue spalle il vecchio padre Anchise e prende per mano il giovane figlio Ascanio portandoli entrambi in salvo”. Salva, cioè, sé stesso “non da solo, ma con il padre che rappresenta la sua storia e con il figlio che è il suo futuro”. Un'immagine



Immagini dell'udienza concessa ai partecipanti al Convegno sul Patto educativo globale.



da ricollegare alla missione degli educatori, “chiamati a custodire il passato e ad accompagnare i giovani passi del futuro”.

Il gesto di Enea, per Francesco, richiama alcuni principi fondamentali del Patto Educativo Globale: la centralità della persona, l'investimento creativo e responsabile delle energie migliori e l'educazione al servizio. Circa il primo, il Pontefice sottolinea che “in ogni processo educativo bisogna sempre mettere al centro le persone e puntare all'essenziale”. Enea non porta con sé beni, “ma solo il padre e il figlio. Le radici e il futuro, le promesse”, sottolinea il Papa, che in secondo luogo evidenzia l'importanza di radicare l'educazione nel passato arricchendola di una progettualità di lunga durata “dove l'antico e il nuovo si fondono nella composizione di un nuovo umanesimo”.

Infine l'educazione al servizio è il “difendere, respingendo la tentazione di scartare, di emarginare le fasce fragili della società”. Conclude Francesco, “fragilità è sinonimo di preziosità: gli anziani e i giovani sono come vasi delicati da custodire con cura”.

E parlando ai Fratelli delle Scuole Cristiane ricevuti in occasione del loro 46mo Capitolo Generale, papa Francesco ha ricordato che “Il lavoro educativo

è un grande dono prima di tutto per chi lo compie: è un lavoro che chiede molto, ma che da molto”.

Lo sguardo del Pontefice si concentra sull'emergenza educativa vissuta oggi a livello globale e resa più acuta dalle conseguenze della pandemia e indica due sfide: “fraternità” e “cura della casa

comune”. L'invito è ad andare avanti con gioia, ad evangelizzare educando e ad educare evangelizzando, a costruire nuove strade, con la coscienza che la strada veramente nuova, la “Via”, è Gesù Cristo. Solo alla sua sequela la vita è trasformata e “diventiamo a nostra volta lievito, sale e luce”.

Ed ecco, conclude il Papa, l'apporto specifico degli educatori all'evangelizzazione: far crescere l'umano secondo Cristo. Educando alla creatività, alla convivenza, alla giustizia, alla pace, alla vita interiore, aperti al trascendente, al senso dello stupore e della contemplazione di fronte al mistero della vita e del creato, essi vivono ed interpretano la propria missione in Cristo, traducendola in pienezza di umanità perché, come diceva san Giovanni Paolo II, “l'uomo e la via della Chiesa”.



Gruppo di Enea, Anchise e Ascanio dello scultore Sandro Chia. Roma, Palazzo della Provincia. Questa l'immagine richiamata dal Papa nel suo discorso.

E la "Camminata" riprende...

Sabato 9 aprile si è tenuta la tradizionale "Camminata pavoniana" in memoria di san Lodovico Pavoni. La pandemia ha chiesto di inventare modalità nuove. Ogni comunità locale si è organizzata in autonomia mentre un appuntamento online ha riunito tutti a chiusura della giornata.

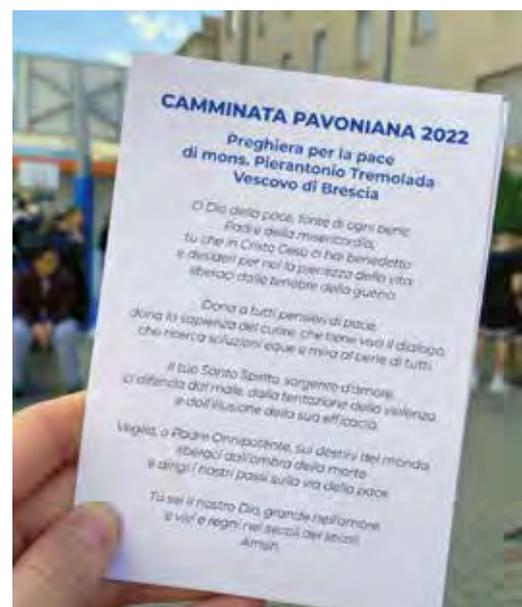
"Si farà la Camminata pavoniana quest'anno?". "Si sta riaprendo tutto, e perché noi no?". "Le scuole, però, sono ancora sotto osservazione...". Era ancora il 26 gennaio quando la commissione "Pavoniani per i Giovani", riunita online, affrontava il tema. Al termine di uno scambio di idee e di opinioni si perveniva alla decisione di tornare a celebrare sì "fisicamente" l'evento, ma con modalità differenti.

La Camminata avrà luogo sabato 9 aprile. Ogni comunità dovrà scegliere un luogo significativo (una chiesa, un santuario...) che funga da meta di un cammino/pellegrinaggio da fare con i ragazzi presenti nelle proprie attività, nel ricordo di p. Lodovico Pavoni. Alle ore 16:00 (terminato o meno il cammino) tutti si "incontreranno" virtualmente per consentire ad ogni gruppo di salutare, nei modi che riterrà opportuni, gli altri gruppi partecipanti all'evento. Naturalmente, a margine della Camminata, ciascuna realtà educativa potrà organizzare la giornata con altre attività (sportive o d'altro genere) che riterrà opportune.

E tutti si sono dati da fare... Su Facebook "Giopav Pavoniani" il racconto completo della manifestazione; qui solo una parziale rassegna a testimonianza dell'entusiasmo con cui l'appuntamento è stato vissuto.

Brescia

Consapevoli che la nostra "Camminata Pavoniana" sarebbe stata da riferimento per tutti, siamo partiti nel primo pomeriggio con un bus e con alcuni altri mezzi. Arrivati alla rotonda dei ciclisti di Gussago, abbiamo proseguito a piedi fino al convento di Saiano, raggiunto con un'ora di cammino. Eravamo un'ottantina, tra ragazzi delle attività educative, ragazzi dell'oratorio, giovani in formazione, religiosi e amici con le loro famiglie. Qui visitiamo a gruppi la "stanza della luce", da dove p. Pavoni è passato da questo mondo al cielo. Alle ore 16.00 ci colleghiamo on line con tutte le altre comunità che stanno facendo la stessa esperienza e innalziamo la preghiera per la



pace nel mondo e specialmente in Ucraina, invocando l'intercessione del nostro santo Fondatore. Terminiamo poi con un momento festoso.



Montagnana

Divisi in 4 gruppi (130 ragazzi/e ed una ventina di adulti tra formatori ed educatori) e dopo 2 ore di tornei di calcio e pallavolo, abbiamo intrapreso la nostra camminata pavoniana in ricordo di padre Pavoni.

Dopo una breve passeggiata intorno alle mura della nostra città medioevale, una piccola sosta presso la chiesetta di San Antonio Abate, dove p. Battista ci aiutato a pregare con una canzone e due momenti della vita del Pavoni, ci siamo incamminati verso il Parco del Fiumicello, una bellissima zona fra la natura e un piccolo corso d'acqua.

Qui gli educatori hanno legato sui lampioni alcune immagini della vita del Pavoni e ci han-



no sottolineato alcuni momenti che hanno segnato la sua vita e che possono, anzi devono, essere d'esempio per noi. Breve sosta in via San Lodovico Pavoni per

la preghiera per la pace e rientro al Sacchieri per un momento di merenda e per salutarci dopo una bellissima e impegnativa giornata.

Roma

Finalmente anche a Roma si è tenuta la prima edizione della Camminata Pavoniana! L'impossibilità di ritrovarci tutti in presenza per la tradizionale camminata Brescia-Saiano ha fatto sì che potessimo "partecipare", se pur a distanza, inaugurando così una nuova tradi-

zione anche per la Parrocchia di S. Barnaba. Per essere la prima volta, l'adesione di una quarantina di persone è andata ben oltre ogni più rosea aspettativa e l'entusiasmo con cui è stata vissuta questa esperienza ci fa ben sperare anche per il futuro.



Più in forma che mai!

A Milano, presso l'Istituto Artigianelli, celebrata la 21ma edizione del TORNEO PAVONI, il torneo che fa dell'inclusione la sua massima priorità. Dal 20 al 26 giugno la manifestazione con eventi che hanno coinvolto società sportive e associazioni impegnate nell'integrazione.

Arrivata la metà di giugno, tutto è ormai pronto per cominciare la festa e rivivere emozioni che per motivi di forza maggiore abbiamo dovuto tenerci dentro negli ultimi due anni. La 21ª edizione del Torneo Pavoni, nella splendida cornice del PalaPavoni (all'interno dell'Istituto Artigianelli) ci ha fatto tornare il sorriso ma ci ha fatto anche pensare. Pensare al fatto che, come diceva fratel Brambilla, il religioso pavoniano anima delle prime edizioni negli anni '60-'70 del secolo scorso e alla cui memoria il Torneo è ora dedicato, il viaggio è più importante della destinazione. E nel viaggio di questa edizione di cose su cui soffermarsi ce ne sono state molte, a cominciare da quel concetto di inclusione che proprio fratel Brambilla ha sempre fatto suo. Fin da quando, erano gli anni del secondo dopoguerra, con il suo motorino se ne andava in giro per il quartiere di Porta Tenaglia (l'attuale "Chinatown" di Milano) a "pescare" ragazzi da portare al Centro Pavoniano per non lasciarli sulla strada. Per educarli alla vita, senza che la vita si prendesse gioco di loro. Senza lasciare indietro nessuno.

Con modestia abbiamo fatto nostro il suo messaggio. Questa edizione del Torneo Pavoni non è stata quindi solo un grande spettacolo cestistico ma soprattutto una manifestazio-

ne dal grande appeal. A cominciare dal *baskin*, disciplina che già nel nome esprime la filosofia del Torneo Pavoni. Il termine *baskin* è infatti la fusione delle parole *basket* ed *inclusione*. Una fusione che si manifesta, ovviamente, anche in campo. Perché le squadre di *baskin* sono composte da giocatori normodotati e con disabilità che giocano insieme, a prescindere dal sesso. Una disciplina speciale con regole speciali, che ci ha appassionato e continua a farlo.

Poi, sul campo all'aperto, ci siamo divertiti con il torneo del *tre contro tre* in ricordo di Everaldo Marchesi cresciuto nelle giovanili Social Osa e tragicamente scomparso a fine 2021, vittima presumibilmente di una "blackout challenge". E ancora

la sfida di *minibasket* con bambini pieni di entusiasmo. Per continuare con le partite degli *OverLimits*, questa volta all'interno del palazzetto. Anche la squadra dei *medici* di Milano e un incontro di *basket femminile* hanno trovato posto nel tempo che ha preceduto il torneo vero e proprio con *sei squadre* che si sono confrontate fino all'ultimo canestro e all'ultimo secondo. *Social Osa*, che come sempre ha vestito la maglia della "Pavoni", *Virtus Cernusate*, *Varese*, *Urania*, *Cernusco*, *Olimpia*. Due gironi, partite tiratissime che alla fine hanno consegnato il trofeo Pavoni alla squadra dell'Olimpia di Milano.

Tra tutte queste emozioni, c'è stato spazio anche per i ricordi. Tra le tante coppe previ-



Le squadre del Bask-in con Pierluigi Marzorati.



Galleria di immagini per una settimana densa di avvenimenti: ragazzi e ragazze della Overlimits; squadre del Torneo Pavoni in azione; tre contro tre in posa con i genitori di Everaldo; Carlo Recalcati, appena tornato dai primi impegni con la Nazionale, e figura chiave del Torneo con Cesare Angeretti, Alessandro Airoidi e Sandro Messa, consegna al capitano della Olimpia Milano il Trofeo Pavoni.

ste, due in particolare, dedicate alla memoria di Fabio Guidoni ed Alberto Pollini. Storico tecnico e dirigente del Geas, il primo, aveva un fortissimo legame con il suo quartiere e una spiccata attenzione verso i giovani che reclutava per indirizzarli alla pallacanestro e permettere loro di disputare campionati nelle diverse categorie. Alberto Pollini, medico ed appassionatissimo di pallacanestro, prematuramente scomparso nei primi

mesi del covid, quando era più che mai impegnato a “donarsi” agli altri e per gli altri. Ad accompagnare i ricordi, anche la mostra fotografica che celebrava la figura di Vittorio Baggioli e una mostra di memorabilia che Paolo Bianchi, un ex del grande Simmenthal, ha raccolto nel corso della sua carriera.

Tutto questo non sarebbe stato possibile senza l'apporto dei nostri vecchi sponsor Belfor Mediaclinics e Omniafin e di quelli

nuovi che ci auguriamo possano accompagnarci anche nel futuro: Deutschbank, Mario Cerati e SiMen. A tutti un grazie sincero.

L'improvvisa morte di p. Luca Reina, Superiore provinciale dei Pavoniani, il sabato sera, a poca distanza dal PalaPavoni, ha steso un velo di tristezza su un evento che ha portato comunque tanta gioia e resta come una manifestazione che fa dell'inclusione la sua massima priorità. Nel segno di fratel Brambilla.





Giovani in formazione... insieme

Dopo la pausa forzata dello scorso anno, si è potuto nuovamente realizzare l'incontro annuale dei giovani in formazione nelle comunità vocazionali presenti in diocesi di Brescia. L'incontro si è tenuto il pomeriggio di giovedì 5 maggio, presso la nostra Opera Pavoniana. Erano presenti 50 giovani appartenenti a sette comunità maschili: Carmelitani, Conventuali, Fatebenefratelli, Pavoniani, Piamartini, Salesiani, con un gruppo di giovani del Seminario diocesano. A loro si sono unite alcune giovani delle Suore Operaie.

Con momenti di conoscenza e di scambio di esperienze, l'incontro è stato caratterizzato dall'ascolto dell'interessante relazione di suor Italina Parente sul cammino sinodale della diocesi. Prima della concelebrazione eucaristica delle 18.15 nella Chiesa parrocchiale di S. Maria Immacolata, dove è stata ricordata la figura di san Lodovico Pavoni, abbiamo posato per la foto ricordo. Cena e serata di gioiosa fraternità hanno coronato l'esperienza, aiutando a sentire la bellezza di ogni carisma e vocazione nella Chiesa.



Nuovi Lettori e Accoliti

Domenica 8 maggio, quarta domenica di Pasqua o del Buon Pastore. Nel giorno in cui la Chiesa celebra la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, a Brescia si è celebrata una tappa importante per i giovani pavoniani che si stanno preparando al sacerdozio. Durante la messa delle 11.30 nella chiesa di S. Maria Immacolata, p. Luca Reina, Superiore provinciale, ha conferito il ministero del Lettorato a fr. Ernesto Camarena Baez





e a fr. Norlie Dizon Ramo, che stanno frequentando il terzo anno di teologia. Ha conferito inoltre il ministero dell'Accolitato a fr. Macdonald Chie-debere Oparaugo, che sta frequentando il quarto anno di teologia e a fr. John Michael Mercado Dolom, che ha concluso gli studi di teologia e ora sta svolgendo il servizio educativo nella comunità di Monza. La concelebrazione è stata accompagnata in modo eccellente dal canto di due cori della parrocchia, diretti da Leonarda De Ninis.

Un nuova "famiglia pavoniana"

Queste pagine, oltre alle attività di "pastorale giovanile", ricordano spesso eventi legati al cammino dei giovani religiosi pavoniani... Ma l'ideale pavoniano si apre alla ricchezza di tante "vocazioni"! Con gioia allora diamo spazio alla notizia seguente.



Chiara e Fabio, educatori dell'Istituto Artigianelli di Trento, ma persone importanti per la nostra Commissione per i giovani, si sono uniti in matrimonio. Una giornata intensa e bella in cui abbiamo festeggiato il traguardo e il punto di partenza del loro amore ma soprattutto la nostra amicizia nata al Grest di Montagnana e resa solida dal lavoro insieme in commissione per il bene dei ragazzi a noi affidati. I traguardi e le attività svolte in questi anni sono stati resi possibile anche grazie al lavoro di Chiara e Fabio al loro entusiasmo e alla loro forza. Grazie e auguri da parte di tutta la Commissione per i giovani dei pavoniani.



Brescia

LE PALME A SAIANO

Dopo due anni di interruzione a causa della pandemia, abbiamo potuto riprendere la tradizione di trovarci a Saiano per celebrare la Messa nella Domenica delle Palme. Rimane vivo il ricordo di quel giorno del 1849, quando il nostro Santo Fondatore ha concluso qui la sua vita terrena, dopo aver camminato sotto la pioggia da Brescia, per sottrarre i suoi ragazzi ai pericoli e alle violenze delle "Dieci Giornate". È sempre commovente rivivere questo ricordo qui a Saiano, dove tutto parla della donazione che p. Pavoni ha fatto della sua vita a servizio dei giovani più bisognosi, amati fino all'ultimo, fino al dono della vita.

Dopo la messa, celebrata nella chiesa di S. Maria degli Angeli, la visita alla "stanza della luce" ha completato la mattinata degli oltre quaranta partecipanti a questo momento significativo di vita pavoniana, voluto con determinazione e organizzato dall'Associazione locale insieme con la comunità religiosa di Brescia.



Milano

INSIEME A TRADATE

Anche noi abbiamo approfittato del rallentamento delle restrizioni e il 10 aprile con una trentina di ex allievi milanesi, ci siamo ritrovati per "far ripartire", come da tradizione, la domenica delle Palme. Per festeggiare insieme la santa Pasqua abbiamo scelto come punto di riferimento e simbolo "pavoniano" il nostro Istituto Lodovico Pavoni di Tradate, che abbiamo raggiunto con mezzi propri. All'arrivo siamo stati accolti con spirito fraterno dal superiore p. Carlo Baldessari come se fossimo a casa nostra. La s. messa è stata celebrata nella chiesa da p. Giorgio Grigioni, con l'accompagnamento di bellissimi canti suonati all'organo da p. Carlo. Alla conclusione della celebrazione abbiamo ringraziato di cuore per l'accoglienza riservata dai Pavoniani di Tradate, lasciando loro come "ricordo" alcuni sacchetti di ulivo simbolo della Pasqua. Una domenica molto intensa e sentita da parte di tutti i presenti, che non poteva che concludersi con un ottimo pranzo al vicino ristorante "L'Armonica" in serena compagnia, come documentano le foto, con l'augurio di ritrovarci quanto prima.



Foto di gruppo con i pavoniani a Tradate.



Tavolate al ristorante con gli ex e il presidente Sergio De Nardi.



Monza

IN CERCA DI SEDE (?)

Tre orfanelli (Umberto De Monte, Giovanni Somaschi e Emilio Umberto Colombo) si sono messi in viaggio in cerca di una “sede” per le riunioni degli ex di Monza... così dicevano, in realtà sono finiti a Tarvisio, confine Austria e Slovenia, a casa di uno di loro (Umberto De Monte), nativo appunto di detto paese che, oltre agli onori di casa, ha fatto loro da cicerone ed anche da autista (molto vivace...anzi da Fl...ma comunque bravissimo). Tre giorni intensissimi, che li hanno portati ai laghi alpini di Fusine e alla miniera di Raibl-Cave del Predil, per secoli una delle più importanti miniere europee di piombo e zinco. Attraversato un lembo d'Austria, sono entrati quindi in territorio Sloveno: Kranjska Gora con il suo casinò e il laghetto; Planica, nota per i trampolini del salto con gli sci che vi sono stati costruiti... e poi gasolio, perché in Slovenia costa 1.65!

Il giorno successivo eccoli a Venzone, ricostruita interamente dopo il sisma del 1976 con il materiale originale recuperato. Poi Palmanova, città interamente circondata da mura a raggera con basamento in pietra d'Istria, e Aquileia, detta “la seconda Roma”. A Trieste, dopo vari tentativi, trovano un parcheggio. Fotografa qua, fotografa là... si trovano in via “Malcanton”, nome che rievoca una simile località di Monza, con una trattoria “Malcanton” naturalmente di pesce: pranzo e ripartenza verso le Alpi Friulane per respirare finalmente “aria pura” e fresca!

Il terzo giorno è tempo di mettersi sulla via del ritorno a casa, non senza una fermata a S. Daniele del Friuli. Visita alla chiesa di sant'Antonio Abate e... pausa pranzo: naturalmente, oltre al primo, un piatto di ottimo prosciutto. Alla fine, tirata unica fino a casa con guida quasi da rally. Anche da qui, un grande grazie all'orfanello Umberto De Monte per la sua disponibilità.



Eritrea ASMARA

Anche noi, il 27 marzo, abbiamo fatto la "camminata" sulle orme del nostro amato Fondatore. 12 Kilometri, da Asmara fino alla nostra comunità di Tsezega.



Domenica 10 Aprile, tramite la preghiera consacratoria e l'imposizione delle mani dell'Arcivescovo di Asmara, è stato conferito il diaconato al nostro fratello Teklemariam Hidru. Auguriamo a questo fratello, che nella foto del taglio della torta vediamo insieme con i genitori, una vita piena di fede e fedeltà. Non sono mancate la gioia e il canto tradizionale.



Immagini di vita quotidiana: i novizi che hanno preparato la custodia per il nostro organo elettrico e una domenica passata assieme ai ragazzi di Casa Pavoni, con la bella cerimonia del caffè, le gare e diverse iniziative.



Filippine **ANTIPOLO**

In comunione con tutta la Congregazione abbiamo celebrato con grande gioia la festa del nostro patrono S. Lodovico Pavoni. Alcuni eventi particolari hanno caratterizzato la nostra festa.

“Flores de Mayo”: un’attività che ha segnato tutto il mese di maggio, guidata dalla Legione di Maria, dai Catechisti e dai Ministeri del Servizio Sociale. È consi-



stata in due ore pomeridiane, dal lunedì al venerdì, durante le quali circa 150 bambini hanno potuto recitare il rosario, offrire fiori alla Madonna, ricevere catechesi, divertirsi e fare la merenda. È la versione filippina dell’oratorio. Hanno potuto ricevere la Prima Comunione e hanno concluso gioiosamente con il “Santacruzán”, un’opera teatrale su Sant’Elena che cerca e trova la vera croce di Gesù.



28 maggio, festa di san Lodovico Pavoni. La messa, molto partecipata, è stata presieduta da p. Ziad, che ricordava il suo primo anniversario di ordinazione, e concelebrata da tutti i sacerdoti pavoniani. Subito dopo abbiamo tenuto il “groundbraking”, cerimonia di benedizione per la costruzione della chiesa parrocchiale. I quattro sacerdoti pavoniani hanno scavato e asperso di acqua santa il terreno, pregando affinché questo atto simbolico avvii finalmente i lavori. La benedizione è stata confermata da una leggera pioggerella, caduta dal cielo. Dio benedica davvero questo sforzo in modo che possa giungere a conclusione secondo la sua volontà.



Alfianello

FESTA PATRONALE DI SAN LODOVICO PAVONI

Alfianello, in fondo alla pianura bresciana, è il luogo dove la famiglia Pavoni aveva un palazzo e una tenuta di campagna. Qui Lodovico da ragazzo e da giovane trascorreva il tempo delle vacanze estive e qui tornava a volte anche da sacerdote. Si può dire che Alfianello costituiva una seconda patria per lui. E gli abitanti di Alfianello lo sentono loro, uno di loro, e si onorano di averlo come patrono della comunità, parrocchiale e civile. A san Lodovico Pavoni hanno dedicato l'oratorio e ogni anno si preparano alla sua festa liturgica del 28 maggio, con una tre giorni di iniziative, che culminano nella domenica che la precede. Anche quest'anno, domenica 22 maggio, si è celebrata solennemente la Messa in suo onore, presieduta da p. Lorenzo Agosti con don Hermann, sacerdote del Burkina, ospite della Comunità di Milano, e accompagnata magistralmente dal coro parrocchiale, che ha concluso con l'inno al Pavoni. Durante la Messa è avvenuto lo scambio di doni tra il Parroco, don Davide Ottelli, e il sindaco, Matteo Zani. Il pranzo, come sempre, in oratorio. La Congregazione era rappresentata dai religiosi della comunità di Brescia e da alcuni Ex Allievi, tra cui Piero Garbagna, il presidente dell'APAS, che ogni anno da Alfianello riceve un significativo contributo per le missioni pavoniane.



Brescia

OPERA PAVONIANA

Lunedì 25 aprile, approfittando del giorno festivo, i giovani della comunità di formazione hanno fatto visita ai fratelli anziani e malati della comunità di Genova. Facendo loro un po' di compagnia, hanno condiviso la santa Messa e il pranzo. Dopo due passi fino al santuario della Madonna del Monte, hanno ripreso il viaggio di ritorno con una sosta ad Alfianello, un luogo dove tutto parla ancora della vocazione, della santità e della missione educativa del nostro Santo Fondatore.



La comunità di Brescia, sia per la sua posizione geografica, al centro delle altre nostre comunità del nord Italia, sia per la disponibilità di ambienti e la tradizionale generosità, ospita spesso incontri a livello provinciale. Sabato 7 maggio è stata la volta dell'Assemblea provinciale, convocata per la presentazione della Progettazione triennale postcapitolare.

Il grande salone dell'Opera Pavoniana ha accolto i religiosi e i laici convenuti dalle varie comunità. Qui, dopo un momento di preghiera, hanno ascoltato la relazione sulla sinodalità di mons. Giovanni Palamini, Vicario



episcopale per la vita consacrata della diocesi di Brescia e, di seguito, la presentazione della Progettazione da parte di p. Luca Reina, Superiore provinciale. Prima del pranzo, p. Ricardo, Superiore generale, ha presieduto la concelebrazione nella chiesa di S. Maria Immacolata, invitando a realizzare quanto si è condiviso durante la mattinata.

Brescia

PARROCCHIA S. MARIA IMMACOLATA

Il giorno 28 maggio nella festa in onore di Lodovico Pavoni si è finalmente inaugurato il nostro "nuovo" Oratorio. Tale evento ha rappresentato un grande traguardo per la nostra comunità, consentendo di ritrovare quei momenti di aggregazione e convivialità che la pandemia ci ha sottratto. Erano iniziati a fine agosto 2021 i lavori che ci hanno portato nei primi mesi del 2022 ad avere una nuova struttura con nuovo ingresso, nuova cu-

cina, locali di ritrovo senza barriere architettoniche e aule completamente rinnovate sia per il catechismo che per varie attività.

È vero che l'attenzione si è concentrata sui muri, sugli accessi, e sugli impianti elettrici ed idraulici necessari; ma speriamo che questo serva a favorire e a far crescere l'impegno e la passione di tutti gli educatori nei confronti dei nostri bambini, ragazzi e giovani.

Il nuovo oratorio sarà inoltre fondamentale per il Grest 2022, che, come ogni anno, costituisce una bellissima esperienza di formazione per bambini e ragazzi, all'insegna di valori come la solidarietà e l'amicizia e costituisce un importante aiuto per le famiglie.



Milano

ISTITUTO PAVONIANO ARTIGIANELLI

27 maggio. In una splendida giornata di sole, e finalmente in presenza, si tiene dai Salesiani di Arese il Pelletteri's Day, la giornata che raduna in un incontro di formazione e di festa tutte le scuole grafiche italiane. Per l'occasione viene consegnato un riconoscimento, il Pollicione d'oro, agli alunni meritevoli segnalati dai diversi enti, a persone che si sono particolarmente distinte nel settore grafico e anche alle aziende disponibili ad accogliere e accompagnare le esperienze di stage. Nelle immagini le nostre "eccellenze": Mary Malabuyoc della 5 ITI e i due gemelli Rocci, Samuele e Francesco, di 4 IeFP. Una foto ritrae i direttori degli Enti, tra cui il nostro Giuseppe Pesenti, che hanno premiato le aziende, mentre a consegnare il Pollicione d'oro alla formazione al Presidente dell'ENIGP è stato chiamato p. Gildo, per ricordare il 200° anniversario della prima scuola grafica in Italia, fondata da san Lodovico Pavoni nel 1821.



Milano

PARROCCHIA S. GIOVANNI EVANGELISTA

Festa grande a san Siro il 28 maggio. Non una partita di calcio, ma centinaia di ragazzi della cresima con catechisti e genitori gremivano gli spalti per l'incontro con l'Arcivescovo, mons. Mario Delpini. C'eravamo anche noi, con tutto il nostro entusiasmo.



Domenica 29 maggio, festa della Comunità parrocchiale, con il ricordo speciale di san Lodovico Pavoni. Dalla chiesa, dove si è celebrata solennemente l'Eucarestia, l'animazione si è poi spostata nel cortile dell'oratorio. Pranzo, musica... e volontari all'opera perché la comunità cresce con l'apporto di tutti.



Abbonati
a **Vita**
anche per
il 2022

QUOTE PER L'ITALIA
ordinario € 8,00
sostenitore € 13,00
per il versamento utilizzare
l'allegato bollettino di c.c.p.

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano - Tel. 02.345608.1 - Fax 02.345608.66
editrice@ancoralibri.it - www.ancoralibri.it



Montagnana SFP LODOVICO PAVONI



Nel giorno del Camminata Pavoniana erano organizzati anche tornei di calcio e pallavolo. Ecco i vincitori, premiati con un uovo di Pasqua da 1kg e mezzo di cioccolato...premio assai gradito!

A fine maggio ecco il "Pavoniday" dove abbiamo ricordato, con uno spettacolo creato dagli alunni, la figura del nostro grande Fondatore: ci siamo divertiti moltissimo grazie ai molti che si sono esibiti in balletti, canzoni e parti di teatro. Abbiamo anche premiato 36 alunni meritevoli, tra Montagnana e Lonigo, che si sono distinti per impegno scolastico, serietà e aiuto verso i propri compagni in questo anno formativo.



I nostri alunni di Lonigo hanno festeggiato la fine della scuola con una gita culturale e divertente a Venezia



Meeting delle famiglie

Domenica 11 Settembre 2022
Montagnana - via Luppia Alberi, 1

Ore 10.00 Celebrazione Santa Messa

Ore 11.00 Convegno **A PICCOLI PASSI**

- CARMEN LASORELLA
- FLAVIO LOTTI
- ELISA KIDANE
- GUIDO BARBERA
- P. VITALE VITALI

con i contributi degli autori del libro
"A PICCOLI PASSI"

Per tutta la giornata

Stand per approfondire, sperimentare, conoscere e agire

- # Mercato equo e solidale
- # Libreria Solidale
- # Cerimonia del Caffè e del tè
- # Raccolta Tappi
- # L'albero dei racconti
- # Spazio giochi tradizionali
- # Spettacolo teatrale a cura di Neverland Teatro



APERTURA AL MEETING
SABATO 10 SETTEMBRE
ore 21.00
Montagnana, piazza Vittorio Emanuele
Concerto di
ERICA BOSCHIERO
e la sua BAND

In presenza e online!

YouTube Facebook GMA onlus

Per informazioni: tel. 0429800830
oppure gma@gmma.org

Con il patrocinio di:



Roma

PARROCCHIA S. BARNABA E CASA FAMIGLIA L. PAVONI

Per i bambini e i ragazzi di “Casa Famiglia Lodovico Pavoni”, Pasqua è arrivata con qualche giorno di anticipo, grazie alla donazione di una famiglia generosa, che ha regalato un bell'uovo di cioccolato ad ognuno dei nostri iscritti. Anche per noi, adesso, sarà una Pasqua un po' più felice, contagiati dalla gioia dei nostri ragazzi e delle loro famiglie.

Sabato 24 aprile, nella Parrocchia di San Barnaba, a Roma, l'oratorio “Lodovico Pavoni” è stato ufficialmente dedicato a p. Claudio Santoro, con l'inaugurazione di due targhe di marmo, situate rispettivamente in via Bufalini e in via San Barnaba. Con questo gesto si è voluto dare un ulteriore riconoscimento al compianto p. Claudio, che ha dedicato gran parte della sua vita alla crescita del suddetto oratorio e a centinaia di bambini, ormai diventati genitori.



Il Superiore Provinciale, p. Luca Reina ha presieduto il momento e ha benedetto le due targhe. L'intervento del Presidente del Municipio V di Roma, Mauro Caliste e la nutrita partecipazione della gente del quartiere hanno reso ancor più sentito questo evento, conclusosi con un buffet offerto dai volontari di Casa Famiglia Lodovico Pavoni.

Con mascherina, opportunamente distanziati, pochi per volta... sì ma accompagnati dalla calorosa partecipazione delle famiglie e della comunità parrocchiale, i nostri bambini hanno vissuto con gioia la festa della Prima Comunione. Anzi, forse perché in pochi, ci è parso di essere stati più coinvolti con ognuno con ognuno di loro. Che l'amicizia con Gesù sia per loro sempre più profonda.



Burkina SAABA

Le immagini valgono di più delle parole... Domenica 29 maggio, alcuni nostri ragazzi sordi hanno ricevuto i sacramenti del battesimo, cresima e prima comunione: un traguardo importante per la loro crescita nella fede.

Dal 13 al 24 giugno, attività varie e di gioco per i ragazzi del quartiere (100) e per 24 educatori, compresi i nostri 6 aspiranti. Entusiasmo alle stelle!



Spagna
CÁCERES

Il 3 giugno, la Famiglia pavoniana è stata invitata a Cañaveral, un paese vicino a Cáceres, a presentare il micro-progetto "Amigos de Pavoni". È una attività che attraverso la musica, l'immagine e la parola, fa capire la realtà dell'emarginazione nella città di Cáceres, e il lavoro importante e silenzioso che la Famiglia pavoniana realizza da diversi anni nel Centro Hogar Ludovico Pavoni, dove accogliamo e accompagniamo i nostri amici senza tetto. Con questa attività, Amigos de Pavoni, abbiamo potuto prendere contatto con diversi gruppi di giovani per aiutarli a capire il dramma della droga, dell'alcolismo e della problematica realtà dell'emarginazione.



In occasione della festa del Pavoni abbiamo vissuto un giorno di convivenza ricordando che ognuno di noi ha una moneta come la povera vedova del Vangelo, vale a dire un dono speciale, da offrire al suo prossimo. Il Padre Pavoni ci ha dato l'esempio offrendo il dono tutta la sua vita per i ragazzi poveri ed abbandonati. Noi vogliamo seguire il suo esempio.



Schermata di inizio del programma che la televisione locale dell'Estremadura ha dedicato al lavoro instancabile e quotidiano che il nostro caro p. Gianni Vettori, insieme con i laici della Famiglia pavoniana, svolge a favore delle persone senza fissa dimora. In segno di gratitudine, la città di Cáceres ha appena proclamato p. Gianni "Figlio Prediletto" e lui le ha dedicato una mostra fotografica abbinandola a Trento, sua città natale.

Más allá de la imagen
GIANNI VETTORI SALICE
Del 21 de junio al 4 de septiembre de 2022
Sala de Exposiciones MUSEO DE CÁCERES Cáceres

Gianni Vettori.
Papa natural de la comarca de Tierra de Barros, 5/11/41. Hijo adoptivo de Cáceres, 1990-2002. Sacerdote y trabajador social, miembro de la Comunidad Religiosa Pavoniana, cuya finalidad es la de acoger y acompañar a la juventud en riesgo de exclusión social.
Esta exposición fotográfica, "Más allá de la imagen", quiere expresar mi agradecimiento a todos los hermanos/as/trabajadores de Cáceres y Trento, a los que apoyo y por su fe, fuerza, luz, calor humano y sus preciosas oraciones, inspiración.
"Cura que le rodea la bella realidad está siempre presente"
Con mucho cariño, Gianni (2011)

Bajo el mismo cielo
Cáceres y Trento
dos hermosas ciudades y sus alrededores

Las mitad de la belleza depende de tu mirada

Cáceres maravillosa

Trento

Colombia BOGOTÁ



Secondo gli orientamenti del Capitolo generale, i Fratelli di Bogotá e Villavicencio hanno vissuto una giornata di convivenza fraterna a Marilandia, un parco naturale dedicato alla Vergine Maria.

Pellegrinaggio parrocchiale al santuario di Nostra Signora dei Dolori di Guatavita, località a nord di Bogotá, in un ambiente naturalisticamente interessante. Tra i fedeli anche Alexis (al centro), giovane religioso pavoniano, e due aspiranti.



In occasione della festa del Padre Fondatore abbiamo realizzato la Settimana pavoniana, che ha avuto come tema "Partirono senza indugio".



Messico LAGOS DE MORENO

"Feria Pavoniana". Dopo l'interruzione dovuta alla pandemia, abbiamo ripreso l'appuntamento dell'ultima domenica di maggio per celebrare il Fondatore con una giornata di gioco, musica, balli folcloristici e la possibilità di gustare cibo tipico messicano. Centrale è sempre la celebrazione eucaristica. Quest'anno non ci sono state Prime Comunioni, ma un gruppo di educatori e giovani ha rinnovato il suo impegno a vivere il carisma pavoniano. È l'inizio di un gruppo giovanile che vuole conoscere meglio la figura del padre Pavoni e seguire un cammino di formazione.

E in occasione della festa del Fondatore i ragazzi delle nostre due case si ritrovano, una volta ad Atotonilco e una volta a Lagos de Moreno. Qui siamo in attesa di collegarci on line con le case ed attività della Provincia Spagnola. Momento di preghiera iniziale, saluto del Provinciale, video delle attività, preparato da ciascuna, e saluto dal vivo di vari confratelli sono stati alcuni elementi dell'incontro, che si è concluso con immagini dalla chiesa dell'Immacolata in Brescia.



Nella vigilia di Pentecoste si è tenuto a Lagos l'incontro diocesano dei giovani, chiamato "Emmaus". Era presente il vescovo attuale, ora destinato ad altra Diocesi. Il giovane con il caratteristico sombrero è José, uno degli organizzatori e nostro educatore.



Brasile

BRASILIA – CEAL/LP

Per offrire a bambini, adolescenti e giovani con disabilità uditiva o con disturbi dello spettro autistico migliori prospettive di vita, il CEAL Lodovico Pavoni attiva tutta una serie di misure innovative.



Frequente è anche la collaborazione con l'Università di Brasilia che usufruisce dell'esperienza e della struttura del CEAL per proporre ai propri alunni tirocini nel campo della riabilitazione dei disturbi che qui vengono trattati.



Sempre e per tutto l'ispirazione viene dalle radici "pavoniane", celebrate nel contesto della festa di san Lodovico Pavoni e visualizzate nella foto che mette in parallelo un quadro con il Pavoni che gioca e alunni audiolesi con il loro insegnante di educazione fisica.



Ecco le sessioni terapeutiche di "integrazione sensoriale" dove vengono offerti stimoli che coinvolgono la contrazione muscolare e la forza ma sollecitano anche l'attività vestibolare, responsabile di interpretare il movimento.

Brasile

VITORIA

Anche i religiosi e laici della Famiglia pavoniana di questa comunità hanno partecipato alla 24 ore di adorazione che nel mondo intero ha preceduto la festa di san Lodovico Pavoni. Una esperienza bella e intensa di spiritualità e di comunione.



Brasile

POUSO ALEGRE

Le attività della Scuola professionale “Delfim Moreira” proseguono a pieno ritmo con soddisfazione degli alunni, del direttore, p. Andrea, e delle autorità cittadine che spesso vengono in visita ai vari corsi professionalizzanti attivati nella struttura. Il sorriso dei bambini, finalmente libero dalle mascherine, dice la gratitudine per un’opera che cerca sempre di dare accoglienza e aprire con fiducia al futuro.



Brasile

POUSO ALEGRE

Il Collegio São José accoglie bambini e ragazzi di vari ordini di scuola. Ecco i più piccoli mentre, nella grande palestra, offrono alle loro mamme nel giorno loro dedicato uno spettacolo di canti e recitazione. Non è mancato l’omaggio alla “cara Madre Maria”, invocata in tutto il Brasile con il titolo di “Aparecida”.



E per i genitori è stata anche organizzata una conferenza sul tema “Autonomia: sinonimo di educare per il futuro”, tenuta da uno psicologo infantile, specialista nell’analisi del comportamento.



p. Luca Reina

Tradate (VA) 10 gennaio 1966 - Milano 25 giugno 2022

Luca nasce a Tradate il 10 gennaio 1966; i suoi genitori risiedevano ad Abbiate Guazzone, in provincia di Varese. Negli anni dell'adolescenza rimane orfano, prima di madre e poi di padre, ed è accolto nella famiglia di uno zio paterno. Frequenta gli studi della scuola media nella nostra casa di Tradate e il liceo classico a Lonigo.

Il 21 settembre 1985 è ammesso a fare l'esperienza dell'anno canonico di noviziato nella nostra casa di Tradate, sotto la guida di p. Giuseppe Rossi. Il 14 settembre 1986 fa la sua prima professione religiosa; da allora e fino al settembre 1988 resta a Tradate, studente di teologia nel seminario di Venegono ed educatore degli alunni. Nel settembre 1988, su sua richiesta, è inviato alla comunità di Montagnana per l'anno di tirocinio e nel settembre 1989 torna a Tradate per continuare gli studi di teologia e fare l'educatore. L'8 dicembre 1992 emette la sua professione perpetua e il 12 giugno 1993 riceve l'ordinazione sacerdotale. A settembre 1993 è destinato alla comunità di Genova come vice direttore della "casa famiglia" e studente di scienze dell'educazione. Vi resta fino a settembre 2001, sempre svolgendo l'incarico di vice superiore e, dal 1996, di direttore della "casa famiglia". Il 1° settembre 2001 è inviato alla comunità di Monza come superiore locale, direttore delle due "comunità educative" e studente. Nel 2002 è nominato consigliere provinciale della Provincia italiana e nel 2008 responsabile del CAEP (Coordinamento Attività Educative Pavoniane).

Il 5 settembre 2011 è inviato di nuovo a Genova come superiore locale, direttore della "casa famiglia", presidente del CFP e responsabile del CAEP. In questi anni lavora molto a livello diocesano con altri enti che si dedicano alla cura e all'accompagnamento dei ragazzi e



giovani più bisognosi, arrivando ad essere presidente della "Consulta diocesana", entità composta da una quindicina di associazioni, in maggioranza Congregazioni religiose.

Il 1° agosto 2017, nominato Provinciale della Provincia italiana, si trasferisce a Milano.

Nell'ottobre 2021, dopo la celebrazione del Capitolo generale, è confermato Superiore provinciale per un altro triennio. Il 25 giugno 2022 muore inaspettatamente mentre lavorava al suo computer.

Nelle diverse relazioni, tutti i formatori rimarcano il suo carattere aperto e gioviale: questo faceva di lui una persona che facilmente sapeva relazionarsi con gli altri, in comunità e fuori di essa. Evidenziano la sua predisposizione al dialogo e le vere e sane amicizie. Evidenziano pure una capacità intellettuale alta, così come la sua generosità e disponibilità.

P. Luca era una persona di fede matura e questo faceva di lui una persona profondamente umana. Egli ha sperimentato che quanta più fede si ha, più persona si è. L'esperienza personale con Cristo ha portato p. Luca ad essere un uo-

mo simpatico, allegro, gioioso, l'uomo del sorriso. È stata la fede a fare di p. Luca un uomo di compagnia, di cuore grande e generoso, disposto ad andare da ogni parte per aiutare i più bisognosi. Amico dei suoi amici e pertanto fedele all'amicizia, fedele alla sua vocazione, fedele alla sua famiglia d'origine, fedele alla sua Congregazione. P. Luca ha trovato la sua realizzazione e felicità lavorando soprattutto con i ragazzi e i giovani più sfavoriti delle nostre comunità educative: in essi ha scoperto la voce di Dio e la sua vera vocazione. Convinto della necessità della missione condivisa con i laici, ha sempre creato intorno a sé un gruppo di educatori laici molto impegnati che scoprivano in lui il cuore tenero e compassionevole di s. Lodovico Pavoni. Negli anni in cui ha esercitato il servizio di Superiore provinciale, ha imparato ad amare la Congregazione reale, con le sue luci e ombre, e con i talenti ricevuti ha cercato di migliorarla.

La sua morte improvvisa e inattesa ha colto tutti di sorpresa, lasciando tristi e sconsolati. Sapessimo scoprire in questa vita donata uno stimolo per continuare a fare della nostra vita un canto alla carità. Guardiamo al futuro con fiducia e speranza, sapendo che è nelle mani di Dio. Noi dobbiamo fare la nostra parte e dove noi non arriviamo, farà Dio.

Il funerale è stato celebrato prima a Milano, nella parrocchia di san Giovanni Evangelista, presieduto da mons. Luigi Stucchi, e poi al suo paese natale, Abbiate Guazzone (VA). La partecipazione alle due celebrazioni è stata ingente sia per il numero di religiosi pavoniani sia di laici, espressione della simpatia e della stima che tanti avevano verso p. Luca.

Il corpo di p. Luca riposa nel cimitero del suo paese natale, in attesa della Risurrezione.



TRENTO

Via Santa Croce, 3 | +39 0461.274444



Molto più di una libreria!

La storica libreria Àncora di Trento diventa **Àncora Store** e raddoppia, diventando punto di incontro tra cultura e artigianato del territorio.



www.ancorastore.it